

s' è vista o si vedrà alla Fenice, il meglio in somma del mercato.

Si cominciò co' *Lombardi*, sostenuti in principalità dalla *Chiaromonte*, che già applaudimmo in quasi tutti i nostri teatri; dall' *Echeverria*, basso di prim' ordine, e che qui tenta il terreno, prima d' affrontare il gran campo della Fenice, dove questo carnevale è chiamato, e dove non gli auguriamo diversa fortuna; infine, dal *Pagnoni*, tenore di più discreto calibro, ma che ha per sè il vanto d' una voce forte e simpatica.

Con tali campioni e l' acconcio corredo, i *Lombardi* dovevano guadagnare e guadagnarono la battaglia. Fu quasi un trionfo, la prima sera, in tutti i pezzi più notabili dello spartito. Con più precisione ed accordo non potevasi eseguire il pezzo concertato della introduzione, in cui il basso, ch' ha sì gran parte, principò già a mostrarsi, e si conciliò il voto di tutti. Questo favore crebbe anche più nella sua cavatina: qui potè ammirarsi tutta la forza e la bellezza di quella maschia e pastosa sua voce, e gli eleganti modi di canto. L' *Echeverria* è vero artista.

La parte di Giselda domanda una certa